



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

PIANO STRATEGICO 2023 - 2025

Il piano strategico 2023-2025 muove dalla volontà dell'Università Cattolica di rafforzare il proprio mandato originario, culturale e ideale, riscoperto e rilanciato durante le celebrazioni del Centenario, per rispondere alle richieste della società civile e della Chiesa: un radicamento nella centralità della persona, intesa come soggettività sociale e motore di ogni possibile trasformazione e progettazione del futuro, nel segno di una profonda unitarietà della cultura.

INDICE

Mission and Vision	4
Le nuove sfide	5
Nota metodologica	6
Ambiti strategici	7
■ Offerta formativa e servizi agli studenti	8
■ Ricerca	9
■ Global Engagement e internazionalizzazione	10
■ Terza missione	11
■ Valorizzazione delle risorse umane, pari opportunità	13
■ Sostenibilità	14
■ Operation, digitalizzazione e sistemi informativi	15
Obiettivi finali del piano	16

MISSION AND VISION

L'Università Cattolica del Sacro Cuore "secondo lo spirito dei suoi fondatori, fa proprio l'obiettivo di assicurare una presenza nel mondo universitario e culturale di persone impegnate ad affrontare e risolvere, alla luce del messaggio cristiano e dei principi morali, i problemi della società e della cultura" (Statuto dell'Università Cattolica, Articolo 1). L'Ateneo adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore approfondita e qualificata e un'educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà.

È a partire da questa salda tradizione che l'Ateneo dei cattolici italiani si confronterà nei prossimi anni con gli scenari di mutamento post-traumatico (dopo crisi economica, pandemia e ora conflitto in Europa) della società e del ruolo dell'Università, che metteranno in gioco anche trasformazioni di più lungo periodo (l'evoluzione tecnologica, i fragili equilibri internazionali, le sfide climatiche, la crescita delle diseguaglianze economiche e simboliche). Questa nuova fase richiede una programmazione attenta e lungimirante.

Per quanto attiene in via specifica alle scelte di fondo, agli obiettivi e alle priorità che orientano le politiche di Ateneo, l'università mira a trasmettere ai propri studenti un'unificante educazione al sapere, e ciò meglio si realizza proprio nel contesto di uno studium generale dove ciascuno studente (e docente), pur dedito a coltivare discipline particolari, è chiamato a vivere e a respirare un complessivo clima di dialogo e sintesi tra i molteplici orizzonti della conoscenza, all'interno dei quali rivestono particolare rilevanza i profili antropologici ed etici.

Se si volessero indicare, in modo sintetico, gli obiettivi prioritari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, questi possono essere individuati nell'intenzione di continuare ad essere un luogo di ricerca e una "comunità educante" che ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo degli studi e di preparare i giovani alle ricerche scientifiche, agli uffici pubblici e alle professioni con una preparazione adeguata e una educazione morale informata ai principi del cattolicesimo, l'Università si prefigge di contribuire al progresso delle scienze e di attenersi con rigore alla metodologia richiesta da ciascuna di esse, senza mai porre in secondo ordine il primato della persona umana.

La tensione a favorire lo sviluppo integrale della persona si traduce oggi in una comunità accademica in grado di generare intelligenza e creatività capaci di confrontarsi con le trasformazioni in atto a livello nazionale e internazionale.

Mantenere questa unità di esperienza realizza la grande impresa culturale di formare persone e cittadini - non solo specialisti - abituati a confrontarsi con le grandi questioni che la storia, la cultura e la società continuano a porre.

La centralità della persona si declina in tutte le grandi missioni dell'università: una didattica pensata come educazione e relazione formativa, una ricerca prodotta nell'ottica dell'indagine rigorosa finalizzata alla scoperta e alla comunicazione della verità, un servizio alla società per un'autentica promozione umana, a confronto con le nuove sfide che ci attendono.

In particolare:

- Sul versante dell'offerta formativa, l'Ateneo dovrà misurarsi, da un lato, con la crescente competitività del contesto universitario, soprattutto con la comparsa di nuovi education provider (che agiscono nel settore con le logiche e la tecnologia delle aziende globali di cui sono espressione), e dall'altro, con la sempre più pressante richiesta dei nostri stakeholder di un significativo potenziamento delle attività di internazionalizzazione e di una maggiore integrazione fra didattica tradizionale e digitale: esigenze entrambe connesse a un crescente bisogno di personalizzazione dei servizi educativi. Per muoversi con efficacia, conservando la propria originalità, l'Ateneo dovrà elaborare una politica di qualificazione degli accessi, un ripensamento delle modalità di erogazione della didattica e dei contenuti dell'offerta formativa, e una serie di interventi finalizzati a una sempre maggiore qualità della student experience.
- Alla ricerca è richiesto un continuo miglioramento degli standard di qualità dei progetti e delle pubblicazioni, per la promozione di nuove linee e metodologie di ricerca coerenti con l'impostazione 'mission-oriented' della ricerca europea, per un posizionamento originale e caratterizzante nell'ambito del 'sistema ricerca' internazionale e italiano, proprio della cifra culturale dell'Università Cattolica. L'Ateneo è in grado di esprimere un approccio multidisciplinare, supportato da originali e autorevoli competenze scientifiche che dovranno essere valorizzate e ulteriormente sviluppate in una logica di sistema.
- Per quanto riguarda il "global engagement", l'Ateneo dovrà intensificare le attività di collaborazione con enti di alta formazione e istituzioni culturali in tutto il mondo al fine di incrementare le opportunità formative e professionali per la propria comunità accademica, sviluppando partnership, alleanze e accordi per la mobilità internazionale in entrata e in uscita, per lo sviluppo di ricerche scientifiche su temi strategici per l'Ateneo e per il rafforzamento delle attività di cooperazione internazionale.
- La crisi della cultura del dialogo e della pace richiederà una maggiore incisività della Terza Missione, attraverso la promozione di progetti e iniziative volte ad affermare e diffondere i valori su cui si fonda la missione educativa dell'Ateneo. Andranno ulteriormente sviluppate e rafforzate le numerose attività di carattere solidaristico avviate a più livelli, nazionale e internazionale, che offrono agli studenti e a tutta l'Istituzione accademica la possibilità di sperimentare processi di condivisione, inclusione e integrazione tra popoli e culture.

NOTA METODOLOGICA

Nel corso del 2022 il Rettore ha avviato, coinvolgendo Prorettori e Delegati, un'analisi dello scenario di riferimento in cui opera l'Università Cattolica che potesse costituire la base per l'elaborazione di un nuovo documento di pianificazione strategica dell'Ateneo. L'attività di elaborazione di tali progettualità ha visto il coinvolgimento di tutte le componenti accademiche ed amministrative, attraverso specifici tavoli di lavoro per ciascun ambito strategico.

Il documento strategico è stato discusso in una riunione Plenaria (novembre 2022) a cui hanno partecipato i componenti dei tavoli di lavoro e i Presidi di Facoltà prima di portare in approvazione degli Organi Accademici e Direttivi del mese di dicembre 2022 il "Piano Strategico 2023-2025" dell'Università Cattolica.

A seguito dell'approvazione del Piano Strategico 2023-25 si è proceduto ad elaborare un Piano Operativo Integrato che è andato a declinare per ciascuno dei tre esercizi 2023-24-25 le progettualità da avviare.

La redazione del Piano Operativo Integrato ha, quindi, avuto lo scopo di tradurre gli indirizzi strategici, indicati nel Piano Strategico approvato, in attività su cui le varie componenti dell'Ateneo dovranno impegnarsi, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo nel periodo coperto dal Piano.

AMBITI STRATEGICI

- OFFERTA FORMATIVA
E SERVIZI AGLI STUDENTI
- RICERCA
- GLOBAL ENGAGEMENT
E INTERNAZIONALIZZAZIONE
- TERZA MISSIONE
- VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE,
PARI OPPORTUNITÀ
- SOSTENIBILITÀ
- OPERATION, DIGITALIZZAZIONE
E SISTEMI INFORMATIVI



OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI

Il progetto si articola essenzialmente in tre dimensioni:

- **Interdisciplinarietà:** rispetto all'offerta formativa tradizionale di primo e secondo livello, progettazione, in arco di piano, di nuovi percorsi formativi e riprogettazione di percorsi esistenti, promuovendo l'interdisciplinarietà e la collaborazione tra Facoltà.
- **Internazionalizzazione:** aumento del numero di corsi di studio/percorsi internazionali (dove il carattere internazionale non sia determinato esclusivamente dalla lingua di erogazione ma anche dai contenuti disciplinari delle attività formative e dalla definizione dei profili professionali in uscita) e delle occasioni di mobilità strutturata (ad es. dual and double degree) al fine di incrementare la qualità dei percorsi e andare incontro alle richieste degli studenti; incremento del numero di CFU riconosciuti in seguito alle esperienze di mobilità non curriculare (ad es. Erasmus +, stage internazionali, summer school, ecc.); incremento, anche nei corsi erogati in lingua italiana, di insegnamenti erogati in lingua inglese e/o che veicolino contenuti utili a formare profili professionali ricercati anche sul mercato internazionale.
- **Innovazione:** partendo da un'attenta analisi dei tre livelli dell'offerta formativa (LT, LM e post laurea), progettazione di percorsi formativi flessibili e integrati, utili a far maturare competenze specifiche e trasversali, altamente richieste dal mercato del lavoro.

La realizzazione di questi obiettivi richiede anche un sostegno ai docenti nel miglioramento e nell'innovazione dei metodi didattici utilizzati, per offrire agli studenti un'esperienza formativa di qualità che favorisca la partecipazione attiva, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze richieste anche favorendo l'utilizzo delle tecnologie più recenti. Per far ciò, partendo dalle numerose iniziative già attive nel nostro Ateneo finalizzate ad accrescere e sostenere le competenze didattiche dei docenti e ad accompagnare in modo qualificato l'esperienza formativa degli studenti, sotto il coordinamento del Teaching & Learning Lab di Ateneo, si definiranno percorsi di formazione per i docenti e si promuoveranno scambi di buone pratiche utili anche a estendere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'obiettivo è creare un ambiente favorevole alla crescita scientifica dei giovani ricercatori, già a partire dalla formazione dottorale, anche attraverso meccanismi incentivanti, massimizzando i benefici presenti e futuri dei finanziamenti PON e PNRR e i ritorni scientifici dai fondi interni per la ricerca.

Le azioni sono mirate a rivedere le linee generali di indirizzo della ricerca in Ateneo, portare a termine i progetti finanziati dal PNRR e PON e sviluppare loro follow up futuri. Ulteriori obiettivi sono: il rafforzamento degli incentivi alla produzione scientifica e alla sua internazionalizzazione; l'investimento in basi dati e sistemi di calcolo avanzati per la ricerca; il potenziamento delle procedure di assegnazione dei finanziamenti interni alla ricerca; l'elaborazione di un piano di comunicazione della ricerca.

L'obiettivo è di massimizzare i risultati scientifici dei finanziamenti ottenuti nell'ambito del PNRR, rendendoli capaci di generare attività di ricerca persistenti ed evolutive, affermando su di esse un ruolo di eccellenza nazionale e internazionale dell'Ateneo.

I fondi interni per la ricerca scientifica sono principalmente dedicati ai progetti di particolare interesse dell'Ateneo che si propongono di impegnare gruppi di ricerca interdisciplinari su temi delicati e attuali sul piano non solo scientifico ma anche sociale e valoriale. La loro natura di risorse limitate e preziose, che hanno alternative allocative, impone di ottenere da esse i massimi frutti.

Gli obiettivi del Piano sono di portare la governance dei fondi interni a garantire la massimizzazione dei risultati su tre fronti strategici: (a) realizzare ricerche di carattere esplorativo su temi emergenti che non trovano spazio nelle linee di finanziamento europee e nazionali o che, per loro natura, ne sono al margine ma sono di particolare rilievo per l'Università Cattolica; (b) promuovere originali ricerche di carattere multidisciplinare o interdisciplinare che generano collaborazione strutturata tra le discipline presenti in Ateneo, in particolare tra hard sciences e scienze sociali ed umane; (c) creare una base di risultati e competenze che possono originare proposte nell'ambito di bandi competitivi della ricerca nazionale e internazionale.

Anche in coerenza con il Piano Nazionale per la Scienza Aperta 2021-2027, l'Ateneo deve dotarsi di una strategia sull'Open Science al fine orientare a quest'ultima tutta la propria produzione scientifica, in modo da comunicare gli output della ricerca a beneficio sia della comunità scientifica sia dei soggetti pubblici e privati a cui l'Open Science garantisce accesso.

L'obiettivo è proseguire e ampliare il processo volto a rafforzare il profilo internazionale dell'Ateneo, aumentando l'attrattiva per gli studenti italiani e stranieri e migliorando la reputazione globale dell'Università Cattolica. In particolare le azioni sono mirate a sviluppare processi amministrativi adeguati alla gestione efficiente e coordinata di tutte le attività a carattere internazionale; potenziare l'offerta formativa internazionale, in sinergia con le istanze delle Facoltà interessate a sviluppare corsi di studio a doppio titolo (global articulation); sviluppare processi per aumentare l'attrazione dell'Università Cattolica verso docenti (visiting professor) internazionali e azioni volte a promuovere e valorizzare la mobilità in uscita degli studenti e dei docenti dell'ateneo. Al fine di potenziare la reputazione internazionale dell'Università Cattolica, sono previste la costituzione di community di docenti e studenti nazionali ed internazionali e la promozione e consolidamento di reti accademiche globali.

Punto centrale di questa iniziativa è potenziare partnership strategiche con atenei, istituti di ricerca, enti pubblici e imprese per lo sviluppo di programmi, articulation/doppi titoli (double/joint degree), per gli studenti iscritti all'Università Cattolica, intenzionati ad acquisire, unitamente ai titoli rilasciati dall'Ateneo, il titolo estero e per promuovere l'iscrizione di studenti internazionali, immatricolati presso altri atenei, a programmi di Laurea Triennale o Magistrale offerti da UCSC. Inoltre, ci si pone l'obiettivo di aumentare il numero di insegnamenti singoli impartiti in lingua inglese all'interno di facoltà e aperti a studenti internazionali, per promuovere la mobilità inbound.

Lo sviluppo di partnership potrà avvenire direttamente o attraverso organizzazioni specializzate nello sviluppo di programmi online asincroni come ad esempio Higher Education Partners (HEP) o tramite collaborazioni accademiche già in essere, come SACRU.

Diventa, inoltre, necessario adeguare la mobilità in uscita e in entrata, sia in presenza che virtuale (es. Internationalization at Home), agli indicatori del sistema di assicurazione della qualità europei (ESG) e nazionali (AVA) definiti dall'ANVUR. In particolare:

- valorizzare l'attuale mobilità migliorando il riconoscimento dei crediti che lo studente acquisisce all'estero;
- sviluppare nuovi programmi tenendo conto degli indicatori ANVUR al fine di ottenere un riconoscimento più alto dei crediti acquisiti all'estero;
- sviluppare la mobilità internazionale dei PhD in conformità con i requisiti AVA3.

L'obiettivo è favorire e rafforzare lo sviluppo di relazioni stabili con il mondo delle istituzioni, della cultura e imprenditoriale al fine di aumentare la presenza e l'attrattività dell'Ateneo sul territorio nazionale e internazionale.

L'Ateneo dovrà creare partnership stabili con stakeholder esterni, mettendo in sinergia docenti, studenti, strutture e linee di ricerca. Le iniziative producono ricadute interne ed esterne all'Ateneo in termini reputazionali e di legacy (attrattività degli studenti, opportunità di ricerca).

Un ruolo di rilievo nel posizionamento strategico dell'Ateneo è rappresentato dalla community Alumni UCSC, nata nel 2017 e forte oggi di oltre 30.000 laureati che, grazie alla loro capacità di far circolare con rinnovata forza l'immagine dell'Università Cattolica (Alumni Ambassador) possono supportare la generazione di un flusso progressivamente crescente di risorse aggiuntive a supporto delle attività istituzionali.

L'Ateneo ha da sempre attribuito una particolare cura alla formazione continua. Fin dagli anni della sua costituzione, prese a dar vita a specifici programmi di educazione permanente presso tutte le proprie sedi, anticipando di parecchi decenni le direttive europee in materia di lifelong learning.

Il modello finora realizzato può essere confermato nel suo impianto generale. Esso coniuga la libera iniziativa di docenti, centri di ricerca, Alte Scuole, ecc. con un'attività gestionale centralizzata su unica piattaforma e con procedure standard condivise su tutte le sedi.

Appare pertanto strategico nel prossimo triennio focalizzare l'attenzione tanto sul mantenimento di un buon livello di mercato per i settori già maturi, nei quali però vediamo crescere la competitività di altri attori formativi (in particolare negli ambiti degli ECM, di banca e finanza, della comunicazione, della formazione insegnanti, della preparazione a concorsi pubblici e di esami di abilitazione professionale esami quanto sulla crescita di quei settori al momento meno sviluppati con riferimento alla formazione continua (per es. agrifood, pubblica amministrazione, management...).

Attualmente, per il sistema di valutazione dell'ANVUR e per la concezione ministeriale sull'operato delle università, le attività di trasferimento tecnologico e di conoscenza, di spin-off, di marchi e brevetti assumono un aspetto sempre più rilevante nella valutazione complessiva del sistema universitario.

In questo senso, il rapporto aziende/ricerca diventa decisivo per incrementare il trasferimento delle ricerche svolte in Università all'interno del mondo produttivo, in particolare per quanto riguarda le facoltà scientifiche. Inoltre, è oggi sempre più richiesto anche il trasferimento di conoscenze verso enti e istituzioni, anche no profit, per un miglioramento delle attività e dei processi delle istituzioni stesse, persino rispetto all'ambito dei servizi alla persona. Molto già si fa in questo settore, ma molto ancora c'è da fare.

Rispetto alla tematica dei brevetti, soprattutto per far fronte ad alcune delle criticità intercorse in questi anni, si rende necessaria una specifica azione di supporto a docenti e ricercatori, che intendono procedere con la registrazione di marchi, brevetti e privative vegetali, all'interno della propria attività di ricerca.

Infine, nell'ambito dell'imprenditorialità diffusa appare quanto mai necessario offrire un aiuto concreto a chi intende realizzare attività di spin-off a partire da innovazioni scientifiche, e allo stesso tempo continuare e ampliare attività rivolte a giovani che intendono sviluppare idee innovative per trasformarle in realizzazioni aziendali o più in generale in soluzioni da mettere a sistema per il mondo del lavoro.

Le attività sono volte a sviluppare azioni che favoriscano la valorizzazione delle Risorse Umane e il riconoscimento della pari dignità della persona in termini di genere, di equità generazionale, di parità in condizioni di diverse abilità, di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, di diffusione di una cultura della parità nel riconoscimento delle differenze.

- Valorizzazione delle Risorse Umane: le azioni previste da questo progetto hanno l'obiettivo - a partire da un percorso di revisione del modello operativo e dei processi sottostanti oggi in essere in Ateneo nell'erogazione dei servizi all'utenza - di introdurre approcci innovativi per l'analisi organizzativa e di efficientamento dei processi e dei modelli operativi, in un contesto di continuo cambiamento che richiede investimenti per la crescita professionale del personale e per lo sviluppo di una "Cultura organizzativa e digitale" e per l'evoluzione della Funzione Risorse Umane come facilitatore del cambiamento e agevolatore dell'apprendimento.
- Sostegno ai ricercatori e ai docenti in tema di maternità/paternità: le azioni previste contemplano l'attivazione di Percorsi di Enrichment Familiare rivolti a Docenti e PTA per il sostegno alla genitorialità e la cura dei legami familiari e l'attivazione di misure che rimuovano eventuali ostacoli dovuti a particolari esigenze familiari, garantendo pari opportunità di accesso anche a iniziative di mobilità internazionale.
- Definizione di un modello di gestione in un orizzonte di medio-lungo termine delle attività di Ateneo sulla Parità di Genere: si prevede una razionalizzazione ed un'ottimizzazione delle azioni UCSC in ambito Pari Opportunità grazie alla messa in rete dei diversi attori che operano sul tema della pari opportunità (Comitato Pari Opportunità, Comitato Tecnico per la redazione del GEP, GEP Team) e alla costituzione di una "task force" sul tema. Si prevede inoltre di avviare una valutazione degli standard e best practices internazionali e nazionali sulle Pari Opportunità che potrà portare, in arco di piano, alla elaborazione di una proposta di un modello interno di gestione, da presentare agli organi competenti.
- Attivazione di servizi per il sostegno alla genitorialità per Docenti, PTA, Studentesse e Studenti: le azioni prevedono innanzitutto l'avvio di un processo di analisi del bisogno e l'analisi di fattibilità delle diverse iniziative, che potranno essere messe a disposizione di Docenti, PTA e studenti (servizi socio-educativi, ricreativi, innovativi e di eccellenza per l'infanzia che possano avvalersi delle più recenti acquisizioni nell'ambito delle scienze educative, psicosociali e della gestione dei servizi educativi). Tali servizi potranno essere progettati in base al fabbisogno rilevato nella Comunità accademica, andando incontro alle esigenze e peculiarità delle diverse sedi dell'Ateneo.
- Rafforzamento del coordinamento organizzativo dei SISDD (Servizi per l'integrazione degli studenti con disabilità e con DSA e BES): al fine di garantire un servizio di crescente qualità rivolto agli studenti con disabilità e DSA presso tutte le sedi, si rafforzerà il coordinamento organizzativo dei SISDD, separando i servizi rivolti agli studenti con DSA da quelli con disabilità ed individuando personale qualificato e linee di finanziamento dedicate.

Obiettivo è aumentare gli standard di sostenibilità dell'Ateneo avvicinandoli alle migliori pratiche internazionali, valorizzando ed aumentando inoltre le attività di insegnamento, ricerca e Terza Missione in questo ambito. Le azioni sono volte ad ottimizzare il funzionamento combinato delle strutture già presenti in Ateneo (Steering Committee e Centro di Competenza) per produrre una gap analysis sulla sostenibilità della gestione attuale e avviare un programma di investimenti per tutte le sedi, incluso un programma di green procurement. Inoltre, saranno censiti e monitorati sistematicamente gli insegnamenti, le ricerche e le iniziative esterne connesse alla sostenibilità, valorizzandole attraverso la comunicazione. Si consolideranno ed amplieranno le reti di ricerca e collaborazione dedicate alla sostenibilità a cui l'Ateneo partecipa.

Come obiettivo ambientale di riferimento della gestione viene adottato quello dell'Unione Europea di muovere progressivamente verso la 'neutralità climatica' o 'Net Zero'. Nella fase attuale dei mercati energetici, il raggiungimento degli obiettivi su sostenibilità ambientale e clima, attraverso adeguati investimenti, può generare risparmi di energia e materiali che comportano significativi risparmi di costi.

Obiettivo è prioritariamente quello di perseguire la progressiva digitalizzazione delle attività dell'Università sia rispetto agli stakeholder esterni, sia rispetto ai processi e procedure interne.

Le linee di intervento riguardano i progetti interni alla funzione sistemi informativi e progetti a supporto delle altre funzioni aziendali che richiedono specifici progetti di digitalizzazione/automazione.

Le tecnologie digitali si stanno evolvendo con velocità esponenziale. Dall'Intelligenza Artificiale alla blockchain, le innovazioni che cambieranno drasticamente il nostro futuro sono già tra noi.

In una fase iniziale si esploreranno, per il legame potenzialmente interessante con la Didattica e la comunicazione, le tecnologie emergenti in particolare con l'obiettivo di allargare i confini della didattica tradizionale. L'immersività delle tecnologie di Extended Reality potrebbero essere usate in attività laboratoriali o di simulazione sia in ambito formazione executive che ad esempio nella formazione medica (tele-presenza in sala operatoria, tecnologie di realtà virtuale/aumentata per lo studio dell'anatomia umana).

OBIETTIVI FINALI DEL PIANO

Attuando le progettualità previste all'interno del Piano Operativo Integrato, l'Ateneo nei prossimi tre anni sarà nelle condizioni di:

- Sostenere il proprio posizionamento distintivo rafforzandone gli elementi di identità e missione attraverso progettualità che incrementino la presenza e l'attrattività di UC in ambito nazionale e internazionale.
- Rendere maggiormente competitiva la propria offerta formativa, razionalizzando quella esistente in modo tale da creare gli 'spazi' per lanciare nuove iniziative previste in arco di piano.
- Migliorare i servizi agli studenti nelle fasi cruciali del percorso di carriera, nella fase di ingresso (innovando le modalità di engagement, promozione e orientamento dello studente prospective), durante il percorso (attraverso la ridefinizione del modello operativo del Polo Studenti) e nella fase di uscita (innovando le iniziative di placement e rendendo più proattiva la relazione con il mondo del lavoro).
- Migliorare la Student Experience, investendo sulla Student Life (intesa come il potenziamento degli spazi di aggregazione e l'evoluzione degli spazi didattici) e sull'ottimizzazione della User Experience degli strumenti digitali e applicativi dello studente.
- Innovare e sperimentare nuove metodologie didattiche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie a supporto della didattica d'aula.
- Internazionalizzare la Faculty, potenziando la strutturazione di percorsi di mobilità in uscita e di visiting professor.
- Internazionalizzare i processi di gestione e lo student journey dello studente internazionale.
- Potenziare le offerte di mobilità in uscita degli studenti, definendo una politica di Ateneo nel riconoscimento dei CFU più trasparente e lineare.
- Avviare, dopo la sperimentazione di successo della Facoltà di Economia, un progetto per l'Accreditamento Internazionale di altri corsi di studio dell'Ateneo.
- Prevedere meccanismi di valorizzazione dei Ricercatori UC per rendere maggiormente competitivo il percorso accademico in UC.
- Incrementare la riconoscibilità del sistema della Ricerca di UC attraverso una strutturata strategia di comunicazione e disseminazione di competenze e risultati.
- Favorire e promuovere la cultura delle pari opportunità.
- Valorizzare e capitalizzare in una strategia identificata e comunicabile progetti e iniziative per un Ateneo sempre più «Sostenibile».
- Ottimizzare i flussi di Comunicazione Interna ed Esterna, rilanciando la Brand Identity di Ateneo.
- Rafforzare il progressivo percorso di digitalizzazione e ottimizzazione dei processi interni a cui associare un percorso di sviluppo e formazione del capitale umano.
- Rinnovare e potenziare l'infrastruttura tecnologica e gli applicativi gestionali core.

Milano

Largo A. Gemelli, 1

tel. 02 7234 1

Piacenza

Via Emilia Parmense, 64

tel. 0523 599 111

Cremona

Via Bissolati, 74

tel. 0372 499 110

Brescia

Via Trieste, 17

Via della Garzetta, 48

tel. 030 2406 1

Roma

Largo F. Vito, 1

tel. 06 3015 1

